Venerdì 24 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 71

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il capitale italiano

L'industria in Italia ha preso in questi ultimi anni un grande sviluppo e continua con molta energia il suo movimento ascensionale. Ormai nessun ramo delle importanti produzioni è rimasto intentato dal capitale italiano. E' vero che con tutto questo, siamo ancora in principio di quell'immane rinnovamento economico che gli altri paesi civili hanno già pienamente conseguito, ma è un buon principio e tutto lascia sperare che l'evoluzione continuerà e che l'Italia fra pochi anni potrà raggiungere una buona posizione fra le nazioni produttrici.

Ultimamente a Milano si sono costituite tre grandi società per la fabbricazione della seta artificiale; a Roma si è costituita la «Società Industriale della Sila», che ha per scopo lo sfruttamento di quella meravigliosa regione calabrese ricca di infinite risorse naturali: la società ha nel suo programma anche la costruzione di una ferrovia elettrica lunga 180 chilometri che percorrerà la ricca vallata in tutta la sua lunghezza da Cosenza a Cotrone; a Bergamo ed a Trezzo sull'Adda sono sorte due nuove Società per distribuzione d'energia elettrica; a Napoli un grandioso opificio per maglierie e tessuti; a Viareggio una fabbrica — la seconda in Italia — di feltro per borre; in Collegno (Torino) uno stabilimento con centomila fusi della Società cotonificio Rolla; una Società anonima per lo sfruttamento di ricchi giacimenti di cemento e pietre litografiche in Diano Marina; un'altra società per impianto di una funicolare e d'illuminazione elettrica ed altre imprese industriali nell'isola di Capri, ecc.

Questo risveglio è certo confortante, ma ripetiamo, è poca cosa in confronto di quanto altri Stati, fra cui il Giappone, hanno fatto. La colpa di questa lentezza è del capitale italiano troppo timido.

L'èra industriale in Italia è stata inaugurata dal capitale straniero, che già pratico per le prove fatte in casa propria, ha intravisto l'avvenire industriale d'Italia ed è corso a noi, perchè sicuro di essere bene impiegato. Ha incominciato colle imprese dei trasporti: dalla ferrovia al tram a vapore ed al trams cittadini, ed ha saputo ricavar utili mai sognati dal capitale italiano, che ha preferito e preferisce tuttora — malgrado di splendidi esempi — le rendite sicure del Debito Pubblico.

Di poi il capitale straniero si è impiegato in Italia in ogni sorta di imprese, anche in quelle che sembrano le più arrischiate.

Se in seguito anche il capitale italiano ha tentato l'industria, questo lo si deve ad un nuovo capitalismo, al capitalismo nato e cresciuto nelle prime industrie impiantate in Italia da stranieri. Quasi tutti i più grandi industriali italiani erano, ancor pochi anni or sono, degli operai, dei direttori o impiegati di opifici impiantati presso di noi da stranieri. Coll'ingegno naturale, che distingue gli italiani, col sacrificio e col risparmio, quegli antichi operai o direttori o impiegati si sono trasformati in piccoli industriali e a poco a poco hanno raggiunto splendide posizioni ed hanno dato all'industria nazionale quello sviluppo che ci ha permesso di emanciparci dall'estero per i prodotti più correnti e di diventare finanche esportatori.

Ma se quei pionieri dell'industria avessero avuto il soccorso del capitale italiano, quali maggiori e più proficui passi avrebbe fatto l'industria nazionale!

C'è stato un momento in cui il capitale italiano sembrava avesse capito che non solo i titoli dello Stato erano proficui, ma anche i titoli bancari, e le banche nacquero come i funghi e si impinguarono di denaro. Ben presto però i grossi capitali scomparvero; i banchieri vennero messi sotto chiave e gli azionisti... rimasero coi portafoglio vuoto!

Quel momento di slancio disgraziato fu fatale, poichè il capitale ridivenne pauroso e preferì nascondersi magari sotto il pavimento piuttosto che tentare una speculazione, che si presentasse anche con la migliore probabilità di successo.

Cosicchè ancor oggi nelle nostre maggiori industrie è impiegato largamente il capitale straniero; persino quelle imprese i cui titoli sono garantiti dallo Stato, debbono ricorrere al capitale straniero.

In sostanza in Italia si è creata una industria che va in gran parte a profitto del capitale estero. Si lavora e si produce; ma l'unico che ne ha vantaggio locale è il lavoro, non il capitale nostro. Ecco perchè l'accrescimento della ricchezza è lento in Italia!

Quando gli abbienti impareranno ad impiegare bene il loro capitale, l'Italia potrà completamente emanciparsi dall'estero e diventare una nazione ricca. Ma quando i capitalisti italiani capiranno che anche vivono colle rendite dello Stato essi non saranno che dei disonestissimi parassiti?

La conversione della rendita, la diminuzione dell'interesse legale e la continua limitazione del tasso ai depositanti da parte degli istituti di credito, varranno a far convergere il capitale verso l'industria. Il vantaggio sarà duplice: per il capitalista e per l'economia nazionale.

Un benemerito dei lavoratori

è Gaetano Parenti, comandante la legione dei carabinieri a Viterbo, il quale è stato fatto cavaliere della Corona d'Italia, perchè, nei tumulti avvenuti a Ronciglione l'anno scorso, si espose più volte a seri pericoli per ristabilire l'ordine pubblico, gravemente turbato, senza ricorrere a repressioni violente.

Rileviamo con piacere questo caso perchè costituisce un buon esempio per l'avvenire.

Nei conflitti tra la forza pubblica e le masse che si agitano o scioperano, si ha più virtù, con perdendo la calma e si ha più coraggio, non ricorrendo al fuoco; specie poi quando le folle sono inermi e ricorrono, tutto al più, a quella sassaiola, che ormai è diventata una riprovevole nostra istituzione popolare, ma che non porta mai serie conseguenze.

Per i ribelli, violenti, provvede sufficientemente il codice penale: per i preposti al mantenimento dell'ordine, salvo il caso di vera e legittima difesa, non deve essere riconosciuto il diritto temporaneo dell'applicazione della pena di morte.

Per la navigazione interna

La Commissione per la navigazione interna ha incaricato uno speciale Comitato di accertare la potenzialità commerciale dei canali progettati e di preparare il piano finanziario per eseguirli.

Il Comitato sarà presieduto dal generale Bigotti.

MANCANZA DI UOMINI

L'Italia difetta di uomini politici: perchè? Forse manca l'ingegno, lo studio? No, manca l'attitudine; e perchè?

Il perchè è presto detto; noi non consacriamo alla politica che gli anziani, i quali hanno trascorso la loro gioventù in ben altre mansioni. Il commerciante arricchito, il nobile che ha percorsi molti altri *sport*, e vuole da ultimo provare l'emozione dello *sport* politico; il professionista che ha passati i suoi migliori anni in tutte altre cose che in quella della politica, a costruire case o strade, o ad esercitare altre incombenze utili alla vita, per procacciarsi da vivere o l'agiatezza; l'impiegato che ha trascorso la vita nell'emargiuar pratiche, e giunto agli ultimi fastigi della burocrazia si sente di passare nelle aule dei Deputati o del Senato; questi sono gli uomini che noi diamo alla politica, e li diamo quando sono già sfruttati da altro lavoro, quando questo altro lavoro ben assai differente ha foggiato i loro caratteri in modo diverso da quello che richiederebbe la *politica*, quando l'età progressa non permette più nuovi adattamenti del cervello.

Non è che manchino quindi e la Camera dei deputati e quella del Senato di sommi ingegni e di uomini dotti; ma sono appunto questi i meno adatti alla politica, sono questi che andrebbero lasciati ai loro studi, alle loro professioni, ai loro negozi od ai loro palazzi e divertimenti.

In Italia non si può essere ministri se non si sia già vecchi. Giolitti, salito al potere a 49 anni, sembrò a tutti un'audacia della Corona! E pensare che in Inghilterra ed in Francia, nazioni poderose per intelligenza, attività, ricchezza e potenza, si son visti e si vedono ministri poco più che ventenni!

In Italia non si può neppure aspirare alla Camera elettiva, se non si siano compiuti i 30 anni, mentre in Francia bastano 25 e 21 in Inghilterra.

Qui si partì da un falso preconcetto: si credette che l'età influisse sulle idee: e poichè nella metà del secolo passato, quando fu elargito lo Statuto, si vedevano militare nelle file mazziniane i giovani, e molti di questi giunti ad età più matura, mitigare i loro bollori, e calmare i loro entusiasmi, si pensò che l'età potesse essere un correttivo, e per salvare la monarchia si pensò difenderla dalle avventatezze dei giovani, fissando il limite di età per la Camera elettiva ad anni 30 e per l'altra ad anni 40, non riflettendo che non è l'età che dà le idee, ma l'educazione, e che l'età giovane è la migliore per l'energia della mente e del fisico, che a sua volta influisce sullo spirito.

Altra causa è il mandato gratuito, e le spese non indifferenti delle elezioni, le quali allontanano dalla vita pubblica i giovani non forniti di mezzi, e li obligano ad impiegare gli anni migliori a procacciarsi da vivere e quell'agiatezza, che li condurrà sugli scanni legislativi, quando la loro mente avrà perduto l'energia e l'elasticità, quando più non si adatta ad una nuova educazione, quella della politica. Ecco perchè mancano gli uomini!

Per l'amnistia finanziaria

I ministri del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia hanno interessato la presidenza del Senato perchè sia discusso il progetto di legge relativo all'amnistia finanziaria.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Ancora lo sfregio
ad un Monumento Nazionale

Dal nostro corrispondente gemonese riceviamo la seguente *lettera aperta* indirizzata al R. Prefetto allo scopo di fare sospendere i lavori di un fabbricato adiacente al Duomo di Gemona.

La pubblichiamo integralmente.

Gemona 22

All'Ill. sig. Prefetto della prov. di Udine

Riusciti del tutto inutili gli allarmi da me dati e le proteste da me fatte per impedire la costruzione di un'indecente casotto, che, per comodo di non so chi, si innalza sul fianco sinistro della facciata del nostro Duomo, inscritto nell'elenco dei monumenti nazionali, che stona maledettamente con lo stile di questo, mi rivolgo alla S. V. Ill. affinchè richiamando le competenti autorità o persone all'osservanza delle disposizioni legislative venga impedita la prosecuzione del barbaro lavoro.

Ecco perchè:

I.° I fabbricieri sigg. Giacomo Pittini, Tommaso Stefanutti e Don Francesco Elia, nulla sanno di questo lavoro che quantunque si eseguisca per conto e ordine di un terzo qualsiasi, l'arcipretato, implicherà per l'avvenire una spesa continua di manutenzione, che deve essere approvata dalla Giunta Prov. Amministrativa.

II.° Il Duomo, essendo monumento nazionale, non può essere toccato senza l'autorizzazione dell'autorità competente alla quale devono essere presentati e progetti e domande.

III.° I lavori sono diretti dal maestro in pensione sig. Martina, persona rispettabile quanto si vuole, ma assolutamente inadatta al compito.

IV.° Gli operai non sono assicurati contro gl'infortuni sul lavoro come prescrive la legge giugno 1903.

V.° Non fu regolarmente presentato il progetto alla Commissione d'ornato, che nulla sa di questo lavoro.

Per questi motivi e perchè non si creda che le leggi sono state fatte solo per i minchioni che le vogliono osservare, domando che la S. V. Ill.ma faccia senz'altro cessare la costruzione di un fabbricato deturpante, come dissi, il nostro massimo monumento nazionale e ciò richiamando all'osservanza delle leggi quelle persone che credono di impunemente violarle.

Aviano, 23 — *Perchè cessi la guerra.* (*Faust*). Anche ad Aviano sono pervenute numerose schede di sottoscrizione per la guerra russo-giapponese.

Per le adesioni è incaricato il sig. S. Gislon, il quale si presta gratuitamente.

Siamo certi che anche Aviano risponderà con slancio all'appello umanitario degli amici del *Secolo*.

Pasian Schiavonesco, 23 — **Le elezioni comunali.** — L'altro giorno ebbero luogo le elezioni parziali straordinarie per la nomina di tre consiglieri, due per la frazione di Villaorba e uno per la frazione di Blessano.

A Blessano restò eletto sig. Anselmo Antoniutti di G. B.

A Villaorba dove la lotta fu alquanto movimentata furono eletti i signori Romano Giuseppe di Giacomo e Romano Valentino sopranominato Bettin.

Quest'ultimo riportò 24 voti come il sig. De Paoli Luigi, ma fu proclamato come prescrive la legge, il più anziano.

Adesso si sta cercando di far annullare la elezione del Romano per omonimia, ma certamente tutte queste mene non serviranno a nulla, come non servirono quelle fatte prima della votazione per distogliere gli elettori dal votare per lui.

Ormai il paese intero che lo conosce e lo stima sa che egli è il consigliere eletto e che deve restare in consiglio.

Maniago, 23 — **Buona usanza.** — Il sig. Giacomo Rossignoli ha offerto a questa Congregazione di Carità lire 1.50 in *sostituzione* di torcie ai funerali del compianto avvocato Alfonso Marchi.

La Presidenza ringrazia.

Gemona, 23 — **La gita della S. O. a Tarcento.** — Come vi annunciai sabato 25 corrente avrà luogo la gita della nostra Società Operaia di M. S. a Tarcento per restituire la visita fatta da questa Società il decorso anno.

Ad essa interverranno circa 100 soci compreso il Corpo Filarmonico della S. O. la cui presidenza ha fatto stampare dalla tip. Tessitori di Gemona una bella cartolina-ricordo della visita che la S. O. di Gemona ritorna alla consorella di Tarcento. Sotto il panorama di Gemona è pubblicato il seguente *Programma del Concerto* che si darà in Tarcento, Piazza Umberto I° alle ore 15.30:

1. Frezzato - Marcia «Un saluto a Tarcento».
2. Verdi - Sinfonia «Oberto Conte di S. Bonifacio».
3. Tarditi - Mazurca «Sorriso affascinante».
4. Verdi - Duetto nell'Opera «La Traviata»
5. Carraro - Valzer «Balliamo».
6. Gounod - Interm. e Preludio nell'Opera «Faust».
8. Frezzato - *Polca* «*Tutti in Festa*».

I gitanti dovranno trovarsi alle ore *12 e un quarto precise* alla sede della S. O. Li si formerà il corteo che preceduto dal *Corpo Filarmonico* attraversando il paese si recherà fuori porta Udine, dove saranno pronti i mezzi di trasporto. Arrivo a Tarcento alle ore 14.

Partenza da Tarcento ore 19.

Cloaca massima. — Non bastassero le stupide insinuazioni, a base di bassa vendetta personale, comparse sur un giornale della provincia allo scopo di demolire una onesta e rispettabile persona, la notte scorsa gli eroi della fogna vollero continuare la loro nobile missione affiggendo ad una colonna di casa Fachini un vile libello che, pur di ingiuriare un galantuomo, denigra e manca di rispetto ad un povero morto rimasto vittima del proprio dovere.

Sono indecenze, che a chiare note dimostrano, la volgarità e la bassezza d'animo dei loro autori indegni di far parte di un consorzio civile.

Spero ed auguro che gli ignoti vigliacchi possano esser finalmente conosciuti perchè il biasimo di tutti gli onesti li bolli col marchio rovente del disprezzo e dell'infamia.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: si indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

14 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Ma il fratello della morta non porgeva ascolto e continuava a tener stretto per le mani ed a scuotere ruvidamente il giovane che, come fuori di sè, non tentava di svincolarsi, di opporre resistenza.

— Giurami, proseguiva con maggior impeto, giurami dunque che tu non sei stato il miserabile seduttore di mia sorella... Ah! tu taci, tu sei smarrito.... allora non dubito più; tu sei proprio il vigliacco che cerco

E in un batter d'occhio, lasciata libera una mano a Floriano, trasse di tasca un lungo e acuminato coltello e glielo confisse per ben due volte nel petto.

Il ferito cadde, senza emettere un gemito, accanto alla morta, che spruzzò del suo sangue.

La folla, raccapricciando, stette muta ed immobile, e Raffaele (era proprio il giovane pescatore) traendo un forte sospiro di soddisfazione e brillandogli gli occhi di gioia selvaggia, gridò al cadavere della fanciulla:

— Luisella, mia povera Luisella, t'ho vendicata! Ora sono contento.

IV.

Il palazzo dei conti Della Rinaldesca sorgeva grave e maestoso nel bel mezzo di via Toledo.

Il mattino successivo al sanguinoso fatto or ora narrato era un successivo via vai di gente che assediava l'abitazione del portinaio per chieder nuove del povero contino Floriano.

La voce infatti del tristissimo caso erasi in brev'ora propagata per la città e, ignorandosene da quasi tutti la cagione, ognuno commentava a sua posta l'avvenimento; ma i più erano indotti a credere come i presenti alla scena, che al feritore, veduta la sorella morta, avesse dato di volta il cervello.

I pochissimi che soli conoscevano come si erano passate effettivamente le cose, guardavansi, ed era troppo naturale, dal rivelare la verità.

Infatti, i complici di Floriano nell'architettare e preparare la brutale violenza, o accettatori e fomentatori della scommessa che aveva condotto alla violenza medesima, era indiscutibile che ad essi sarebbe attribuita non piccola parte di responsabilità nel suicidio di Luisella e nel ferimento del seduttore di lei; e perciò non amavano punto di vedersene pubblicamente incolpati.

Lo stato del giovane conte destava le più vive inquietudini in quei di casa, non sapendosi ancora se il ferito avrebbe potuto sfuggire alla morte, perchè, sebbene il chirurgo nell'esaminare e sondare le due profonde ferite avesse dichiarato che nessun organo essenzialmente vitale era stato leso, temevasi tuttavia che le possibili complicazioni del male non avessero a provocare l'estrema catastrofe.

Non si descrivono gli urli, i pianti, la disperazione dei genitori del misero giovane, quando se lo videro portato a casa conciato in quella maniera orribile.

Basti il dire ch'egli era loro unico figlio e perciò si figurino i lettori se egli fosse poco ben amato, accarezzato, cullato.

Il conte Francesco e la contessa Maria avevano voluto vegliare insieme l'intiera notte al capezzale del figlio provvedendo da loro stessi a quanto era occorso al diletto infermo: e fu solo per le autorevoli e reiterate preghiere del chirurgo curante che, quando fu giorno alto, la madre acconsentì a prendersi un po' di riposo per poi dar luogo al marito di fare ugualmente, in guisa da non tralasciar mai, uno di loro due, dall'assistere con ogni affetto e pietà il più caro e geloso tesoro che possedessero al mondo.

Quella stessa mattina chi si fosse, a una cert'ora trovato nel cimitero di Napoli, avrebbe veduto tumularsi, fuori recinto consacrato, un cadavere.

Era quello dell'infelice Luisella.

Alla povera suicida, non il tributo di un fiore, d'un sospiro, d'una stilla di pianto sulla sua tomba; muta la preghiera del sacerdote ad invocarle dal cielo la pace eterna, nè consentito ai freddi avanzi della misera giovinetta di riposare in terra consacrata, di coloro che ne la rivestirono un giorno.

Come immondo carcame del più vile e sozzo animale, non pretendere, o disgraziata, di dormire l'ultimo sonno all'ombra di quella croce che è simbolo d'amore, di perdono, di pace! Te lo contende la santa carità dei ministri di Colui che irraggiò la croce del suo martirio dopo essere stato il più soave degli uomini. Non avesti cuore di continuare a soffrire ogni sorta di spasimi in vita? Cercasti nella morte l'oblio a tuoi mali? Abbiti l'onta e il martirio fin nel sepolcro e t'accompagni la maledizione del prete che ti condanna all'inferno. Ma buon per te che la misericordia divina è infinitamente maggiore di quella de' suoi ministri e, come dice Dante

. . . . . ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolve a lei.

E tu, senza fallo, povera anima torturata, ad essa ti sarai supplichevole rivolta prima di partire pel viaggio senza ritorno e quella, conoscendo i tuoi spasimi, i tuoi dolori, t'avrà, dopo morte, baciata amorosa in fronte e terse le lacrime e consolata in eterno.

(Continua)

UDINE

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente L. 306.25.
Barone Francesco Locatelli L. 5,
L. P., Como L. 2.
Totale complessivo L. 323 25.

La conferenza di "Rossana,,

« Commedia umana »

Ecco le impressioni, promesse ieri, scritta da una valente nostra collaboratrice.

L'altra sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, un pubblico scelto e num.... olà! adagio, penna mia! non ti avvenga, per forza d'abitudine, di commettere una di quelle — sia pur minime e più innocue — ipocrisie, non ha guari stigmatizzate con virile coraggio dalla brava Rossana. Innanzi al *numeroso* mettiamoci almeno un *discretamente*, che è quanto dire non quale avrebbe potuto e avrebbe dovuto essere dato e l'interesse e la genialità del tema che ella doveva trattare.

Forse sulla curiosità prevalse in molti, e specialmente nei signori uomini, quel senso di diffidenza scettica, che accoglie di solito la donna, allorchè essa pretende invadere i campi particolarmente riservati all'attività intellettuale degli uomini: ma se in via generale tale diffidenza puossi comprendere e giustificare, nel caso particolare non aveva certo ragione di essere.

Ed io sarei pronta a giurare — senza tema di cadere in peccato — che se ombra di prevenzione sfavorevole favvi in taluno dei convenuti, la parola ornata, eloquente e suggestiva dell'oratrice, valse ben presto a dileguarla, come raggio di sole che disperda la nebbia.

Rossana, nel suo brillante discorso, rivelò uno spirito liberale, moderno, affrancato da ogni pastoia di pregiudizio sociale; mente culta, sagace e profonda nell'osservazione; cuore nobilissimo, suscettibile ai più generosi impulsi. In questa sua *Commedia umana*, ella addita, esamina, critica e stigmatizza le molteplici forme d'ipocrisia che la odierna società nutre nel suo seno: commedie dell'aristocrazia del blasone; commedie della politica; commedie delle *persone per bene*, e, di volo, commedie della religione: e conforta e illustra argomenti e constatazioni con argutissimi aneddoti, con immagini felici ed efficaci.

« Rossana » ci dimostra d'aver saputo affondare lo sguardo acuto per entro alle pieghe della moderna società; di conoscere i dolori e le vergogne; di saperne misurare i danni e i pericoli.

L'arma che — con rara perizia — si piace più sovente adoperare la sua bella e forte manina è quell'ironia sottile, che sotto alla carezza del velluto nasconde la lama tagliente.

Talora lo sdegno e la ribellione dell'anima onesta le strappano veementi parole di protesta; tal altra, il suo cuore di donna, suscettibile a misurare e a condividere le miserie e i dolori degli oppressi e dei diseredati, le suggerisce accenti di pietà e di cristiano amore.

Efficace e suggestiva ne parve l'evocazione ai fatti cruenti della Russia; frutti fatali maturati dall'autocrazia.

La valente conferenziera conchiuse il suo brillante discorso esprimendo il voto che in un avvenire non lontano sorga sul nostro orizzonte un sole di giustizia e di verità, i cui raggi benedetti, fugando le nubi delle ipocrisie, delle menzogne e delle sociali ingiustizie, piover faccian su le genti la luce della verità, dell'amore e della fratellanza.

La valorosa oratrice fu rimeritata dagli applausi unanimi e calorosi dei suoi uditori, i quali tutti mostrarono d'aver seguito con vivo interesse e compiacimento la sua arguta ed eloquente parola.

E. Effe.

Il prof. Felice Momigliano a Treviso

Questa sera il prof. Momigliano sarà a Treviso, invitato a tenere una conferenza sul tema: «Proletariato ebraico e sionismo».

Sarà certamente un altro successo da aggiungersi ai tanti riportati dall'illustre conferenziere.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20,30 il dott. Oscar Luzzatto inizierà il corso di lezioni sul tema:

Digestione e alimentazione

Sommario: Bocca - faringe - esofago - stomaco.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva si riunirà domani alle ore 14.30 nei locali soliti in Castello per discutere e deliberare sopra un importante ordine del giorno.

A proposito di un'espropriazione

Qualche amico ci domanda come andrà a finire l'affare dell'espropriazione di Monfalcone, di cui abbiamo scritto l'altro giorno e di cui nessun altro fiatò.

Riepiloghiamo il fatto in brevi parole, perchè chi ci chiede spiegazioni possa trarsi le conclusioni da sè: noi ancora non possiamo dare una risposta precisa essendo sempre in piedi la questione.

L'amministrazione dei Legati aveva concluso un affare vantaggioso con la ditta Faccanoni e C. per la cessione di un fondo facente parte del territorio che deve servire per certe costruzioni governative.

La proposta fu votata dal Consiglio comunale, ma non ebbe l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. La Giunta ed il Consiglio municipali volendo lasciare ogni responsabilità alla G. P. A. qualora, in causa del veto di quest'ultima, l'affare non fosse stato concluso, insistettero con una nuova votazione favorevole che, dopo lunga attesa, ebbe la sanzione della G. P. A.

Ma intanto il Comune di Monfalcone d'accordo col Governo, aveva fatto le pratiche per l'espropriazione forzosa e per questa era stato determinato, d'ufficio, un prezzo di circa *6000 corone* inferiore a quello che, in un momento favorevole, l'amministrazione dei Legati aveva potuto prima ottenere dalla Ditta Faccanoni!

Ora questa *cerca di elevare difficoltà* per non mantenere la promessa di acquisto e ancora non si può dire come finiranno le pratiche iniziate energicamente dall'amministrazione per salvare il legato Tullio da una gravissimo danno.

* * *

Il *Giornale di Udine* pubblica liste sopra liste di cittadini *lasciati in pace* e di cittadini *tormentati* dalla tassa.

Parebbe quasi che tutti i lasciati in pace fossero *democratici*, e tutti gli altri, *avversari*.

Il pubblico vede dagli stessi elenchi pubblicati dal *Giornale di Udine* quanta esagerazione vi sia nella campagna.

E poi dicono che la tassa è stata applicata con criterio politico!

La critica all'applicazione della tassa! quella sì, è fatta con criterio politico!

* * *

La *Patria del Friuli* si compiace dell'esempio dato dall'ing. Cudugnello e dal sig. Zavagna e fa benissimo. Non potrebbe anche convincere tanti suoi amici a fare altrettanto? Scommettiamo che ce ne sarebbero molti che potrebbero domandare il passaggio di classe.

Invece si lodano gli esempi, ma si fa.... il viceversa!

Società Operaia Generale di M. S.

Per le elezioni

La Commissione di scrutinio che dall'Assemblea generale ebbe l'incarico di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione di 8 consiglieri ha pubblicato un manifesto ai soci ricordando che l'elezione medesima avrà luogo dopodomani, domenica, nei locali della Società.

Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 4 pom.

Ai soci viene fatta viva raccomandazione di accorrere numerosi alle urne.

Ecco l'elenco dei soci che cessano dalla carica:

per rinuncia: Fabbris Giuseppe ragioniere; Zel ani Plinio farmacista; Madrassi Giacomo impiegato; Leonetti cav. Leonida ingegnere; *per l'art. 68 dello Statuto*: Lazzarini Alfredo maestro; Barel Giuseppe libraio; Floreanini G. B. falegname; Moro Luigi bandaio.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA AGENTI

L'assemblea di questa sera

Come abbiamo annunciato questa sera nella sede della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

Il bilancio del 1904 è stato chiuso con un attivo di L. 95208.24 e l'ordine del giorno reca:

Comunicazioni — Rendiconto del passato esercizio — Nomina di quindici consiglieri e di tre revisori dei conti.

Non dubitiamo che numerosi saranno i soci che prenderanno parte alla riunione.

Notiamo che i soci inscritti a questo fiorente Sodalizio ammontano a 285.

Per la Scuola Pratica Agraria Femminile

A cura del Comitato promotore milanese è stato pubblicato in questi giorni un grazioso opuscolo, che pel valore e per lo scopo del suo prezioso contenuto meriterebbe di essere diffuso senza economia.

E' intitolato: *Relazione e Programma della Scuola Pratica Agricola Femminile in Niguarda*; ma tale titolo, nella sua modestia, non lascia certo immaginare tutta la grazia di dio condensata nelle 24 paginette, di cui si compone il libretto.

In queste paginette, piene di anima e di luce — intercalate da alcune ben riuscite fotografie illustrative — è narrata l'origine dell'idea delle scuole pratiche d'agricoltura; è rivelato, senza pose, il lungo, l'assiduo lavoro compiuto intrepidamente, per mesi e per anni, nell'intento di attuarne il progetto; vi è la presentazione della Scuola di Niguarda, nella quale possiamo ammirare la bellissima idea in corso di attuazione; e presto si giunge alla conclusione dell'interessante rassegna, che dimostra limpidamente la praticità dell'istituto di cui si occupa, enumera i vantaggi che per esso deriveranno alla terra ed alla società, ed accenna al lavoro che rimane da farsi ed ai mezzi che bisogna trovare onde conseguire il compimento dell'opera.

Dettata dalla geniale professoressa Josz, in una forma spigliata e piacevolissima, la relazione si chiude con questo caldo augurio: «Dalla terra lombarda dove ogni fiore di idealità e di progresso germoglia e grandeggia, possa l'Italia tutta prendere l'esempio di questa nuova forma di previdenza beneficenza: nella sua umiltà, la donna dei campi, rinnovellata, edificando la casa, contribuirà efficacemente alla grande opera della felicità e della prosperità nazionale».

Per completare l'accenno al contenuto della detta pubblicazione, aggiungiamo che, alla rassegna della prof. Josz, segue il programma d'insegnamento ed il regolamento adottato per la scuola di Niguarda; e vi è, infine, riportato, quasi per intero, il forte articolo scritto sull'argomento da Ada Negri, intorno al quale abbiamo precedentemente intrattenuto i nostri lettori.

Sappiamo che da Milano è stato mandato questo opuscolo ad alcune poche persone della nostra città; ma brameremmo che tale pubblicazione fosse distribuita con maggiore abbondanza nel nostro Friuli, dove essa sarebbe letta e studiata con vivo interesse, e dove, sperabilmente, si penserà presto a concertarsi per vedere di dar forma all'idea di una «Scuola Pratica Agraria Femminile Friulana».

c. m.

* * *

Abbiamo da Milano e, giacchè ci si offre l'occasione, riferiamo, che quella deputazione Provinciale ha votato un cosiderevole sussidio a favore della Scuola di Niguarda. Apprendiamo pure che la «Umanitaria» ha deliberato di accordare tutto il suo appoggio alla detta Scuola, alla presidentessa della quale è pervenuto in questi giorni un lusinghiero telegramma da parte di Margherita di Savoja, che, « apprezzando le nobili aspirazioni ed il fine altamente patriottico della nuova istituzione, fa voti per il suo prospero avvenire ».

Un congresso di levatrici

Il tema della conferenza

Abbiamo già annunciato il Congresso delle Levatrici della città e Provincia che si terrà nel Teatro Vitt. Emanuele alle ore 20.30 di Domenica 2 Aprile p. v.

Sappiamo ora che al Congresso che viene indetto per iniziativa della brava signorina Amelia Nodari, questa svolgerà il seguente tema: «Una dolorosa e lacrimevole lacuna del codice sanitario».

Il congresso dei Sindaci a Firenze

Domani e dopo domani adunque ha luogo a Firenze il Congresso dei Sindaci d'Italia allo scopo di ottenere lo sgravio dei bilanci comunali dalle spese di competenza dello Stato.

L'importanza dell'argomento richiamerà a Firenze la maggior parte dei sindaci d'Italia.

Gli assessori e i consiglieri, volendo, potranno anche assistere al congresso, ma ogni Comune rappresentato disporrà di un solo voto.

Come dicemmo il Comune di Udine ha già disposto per essere rappresentato dall'on. Giacomo Ferri.

Ringraziamento. La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, con animo grato, vivamente ringrazia le gentili persone che cooperarono alla beneficenza acquistando i biglietti del ballo che non ebbe luogo, indetto per la sera del 25 febbraio p. p.

La somma complessivamente incassata, come dagli elenchi pubblicati nei giornali, ammonta a L. 467.

Un particolare ringraziamento devesi pure ai Sig. Barduscò e Gamblerasi per la cortese adesione di raccogliere le offerte nei Loro negozi.

Beneficenza. Una gentile anonima offrì lire 2 alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza ringrazia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bonini Pieto: avv. cav. Daniele Vatri L. 2, Linda Valentino 1, Pilosio Enrico 1.

Viglietto cav. prof. Federico: Andrea Caratti di Paradiso l. 5, avv Angelo Feruglio 1.

Maddalena Barnaba-Petracco di S. Vito al Tag.: Pelizzo Leonardo l. 2, Eufrosina Pelizzo di Codroipo 1, Maironi Bortolo 3.

Alla Dante Alighieri in morte di

Pietro Nigg: Beltrame Vittorio L. 1, Luigia Piva Zoppelli; Minar Lodovico l. 1, Maria nob. de Belgrado: Minar Lodovico l. 1.

Giovanni Fa oni: Beltrame Vittorio l. 1.

Teresa Panciera Cocoani: Beltrame Vittorio l. 1.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 23: vario.

Temperat. mas. 10.9 | Minima 6
Media: 8.90 | Acqua cad. mm. —

Oggi 24 marzo ore 8:

Termometro 5.4 | Min. aper. not. 2.2
Barometro 747 | Stato atmos.: vario.
Vento: N. O. | Press.: calante.

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubbl in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Interessi e Cronache Provinciali.

Cividale, 23 — **Neo cavaliere.** — Con recente decreto il R. Commissario distrettuale dott. Clodomiro Rosati venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo funzionario, che nella breve residenza fra noi ha saputo acquistarsi per la sua specchiata rettitudine, le simpatie generali, porgiamo vivissime congratulazioni per l'alta onorificenza di cui fu insignito.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 24 marzo, fu Maurizia na natività di S. Romolo e Secondo fratelli che morirono per la fede di Cristo.

Effemeridi storiche

Divieto di caccia

24 marzo 1531. Cristoforo Frangipane è Croazia fa divieto di caccia in Friuli. *Codice Dipl. Frangipane.* Indice Pirona).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

Ieri sera per la quarta dell'Ernani il teatro era tutto esaurito.

Il baritono Barettin ottenne come al solito un gran successo e dovette bissare l'aria del terzo atto. La sua voce potente, non dimostra il minimo sforzo nell'emissione e va sempre migliorando come metodo di canto, così che si può ben dire che il Barettin batte ormai la via dei migliori artisti.

Ottimamente come sempre la sig.na Rolla che canta con intelligenza e passione e a lei fanno degna corona il bravo tenore Cecchi e il basso Niccolini che si fa lodare molto per la bella voce e per la buonissima scuola. Ricordiamo pure la signora Nobili che sa farsi apprezzare nella sua breve parte e gli altri comprimari.

Questa sera riposo, domani e domenica rappresentazione.

* * *

La Compagnia De Sanctis

Una buona notizia per gli amatori del teatro di prosa.

Nella prima quindicina del prossimo aprile avremo fra noi la compagnia di Alfredo De Sanctis di cui fa parte quella eletta e simpatica tempra di artista che è Alda Borelli.

Di Alfredo De Sanctis non occorre dire: ormai basta il suo nome perchè il pubblico accorra come ad una festa dell'arte.

Daremo prossimamente l'elenco artistico completo. Intanto possiamo annunciare che, salvo incidenti imprevveduti, la prima recita avrà luogo la sera del 2 aprile, e che le novità promesse sono le seguenti:

Il colonnello Bridau di Balzac e Fabre, *Gli Avariati* di Brieux, *Fiamme nell'ombra* di Butti, *La nostra giovinezza* di Capus, *Al Telefono* di Lode e Foley, *Commedia dell'amore* di Ibsen.

FRA LIBRI E GIORNALI

La pregevolissima Rivista artistica « *Musica e Musicisti* » edita a Milano da G. Ricordi — pubblica nel numero di marzo una splendida descrizione — illustrata da 13 efficaci e nitide riproduzioni fotografiche — della *Casa di riposo per Musicisti*, che G. Verdi fondò a Milano, e che è uno tra i grandi e nobili monumenti che restino ad eternarne la gloria.

La descrizione di questa *Casa* è così evidentemente resa, così vibrante di ricordi e densa d'impressioni, che sarebbe assurda pretensione il volerne dare un'idea con le poche, aride note che questa rubrica ne consente.

La rivista stessa contiene un interessantissimo articolo di primizie sulla grandiosa Esposizione del 1906, alla quale — per l'appello partito da Milano — risponderanno i lavoratori di ogni parte del mondo.

Ed eccone per invogliare i lettori alla lettura di questo numero di eccezionale interesse, il sommario:

Onoranze Verdiane — Casa di riposo per musicisti — La figlia di Lady Rose. Romanzo — L'esposizione del 1906 — Alfredo Catalini: «La Wally» — La «Cantarina» Musica allegra. Paginette di memorie: Il maestro Franchetti a Parma — Istantanee Drammatiche.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Per gravi lesioni in rissa

Senza alcun interesse si è svolto ieri questo processo, che dopo breve discussione ebbe il seguente epilogo: i coniugi Moncaro vengono dichiarati assolti e la Fabbro Domenica è condannata a giorni 18 di reclusione all'indennità alla P. C. in lire 57.20, spese processuali e tassa sentenza.

Il brigadiere uxoricida

Fra la viva attesa del pubblico che a questa causa si è appassionato, oggi cominciò il processo a carico di Francesco Amoroso di Gaetano, nato a Palermo nell'aprile 1862, brigadiere delle Guardie di finanza, comandante la squadra di Medeuzza frazione di S. Giovanni di Manzano.

Per quanto tutti ricordino il fatto che trasse oggi davanti ai giurati il brigadiere Amoroso, crediamo utile farne un breve riassunto.

Francesco Amoroso da sei anni era sposo di Gemma Simeoni, ventinovenne, nata a Pisa.

Il marito amava teneramente la consorte, ma costei non solo non lo ricambiava di pari affetto ma anzi esternava pubblicamente l'avversione che avea per lui.

Dessa era di carattere fiero, di quegli spiriti che non tollerano l'autorità altrui, era, in una parola, ribelle ad ogni comando.

Da ciò continui litigi, che via via giunsero al punto in cui la moglie schiaffeggiava il marito.

Poi dessa voleva libertà assoluta, si assentava dalla casa, andava ai balli, alle fiere ecc.

Il marito che la continuava ad amare procurò ogni mezzo per farle cambiar vita, ma invano.

Il delitto

Il delitto avvenne nella sera del 9 luglio 1904.

Il brigadiere tornò dal servizio e trovò in cucina di casa sua la moglie e la donna di servizio.

Era stanco ed invitò la moglie a recarsi con lui a riposare.

Con arroganza la moglie rispose: *la strada la conosci!... puoi andare da te solo!...*

Rassegnato il povero uomo salì le scale e si coricò sul suo letto lasciando aperte le aperte le finestre in causa del gran caldo.

Poco dopo vi giunse anche la moglie che stava in camicia essendosi spogliata prima.

Con un colpo, abbattè le invetriate dicendo che non poteva dormire colle finestre aperte.

Tacque ancora il marito, invitandola a lasciarlo quieto e a mettersi anche essa a letto.

Ella rispose che ciò avrebbe fatto quando le pareva più comodo ed allora ne nacque un vivo contrasto.

L'Amoroso si alzò e si vestì dicendo che sarebbe andato a dormire altrove.

La Gemma lo afferrò per un braccio ch'era coperto da una maglia, in così malo modo da produrgli un acuto dolore, egli allora perdette la visione delle cose ed afferrata la rivoltella d'ordinanza, sparò contro la moglie quattro colpi l'uno dietro l'altro e corse tosto a costituirsi ai carabinieri.

* * *

Questo in succinto lo svolgimento del dramma coniugale che oggi sta davanti al giudizio dei giurati.

La Corte è costituita come il solito: Presidente Sommariva, P. M. cav. Randi.

L'Amoroso è difeso dall'avv. Mario Bertacioli.

Non vi sarà costituzione di P. C. perchè i fratelli Simoni dott. Dario, Simoni dott. Luigi e la madre Simoni Jacopa dichiararono di non costituirsi.

Quanto alla madre, secondo *Il Gazzettino* ecco in proposito quello che depose:

« Non intendo di querelarmi contro mio genero. Devo pur troppo riconoscere che egli fu tratto al delitto, dal carattere violentissimo di mia figlia, la quale giunse perfino in presenza mia a minacciare col coltello il marito ed io dovetti toglierle l'arma.

Tutte le questioni avvenivano per colpa di mia figlia, ed il marito cercava di accontentarla in tutto ».

* * *

Costituita la giuria colle solite formalità di legge, il Presidente ordina la lettura dell'atto d'accusa che l'Amoroso ascolta con viva attenzione.

Il Presidente a lettura finita spiega all'imputato come sarebbero avvenuti i fatti, poi fa entrare i testimoni d'accusa e di difesa che sommano a 27.

Perito: il prof. G. Antonini direttore del Manicomio Provinciale.

Fra i testi vi è il fratello dell'uccisa, Luigi dott. Simoni.

Si dovrebbe passare all'interrogatorio dell'accusato, ma alle 11.15 continua ancora una discussione dell'avv. Bertaciolli il quale vorrebbe sentire un testimonio che attualmente trovasi a Pisa.

Su proposta del cav. Randi, sostituto Procuratore Generale, l'interrogatorio dell'Amoroso si decide che venga fatto a porte chiuse.

Il Presidente ordina lo sgombero della sala e il pubblico deluso nella maggiore delle aspettative, sfolla brontolando.

Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografia Internazionale

"La Fotografia Artistica,,

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio-fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'E-

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Durante la crisi

Seduta tempestosa alla Camera — Nuove dichiarazioni di Tittoni — I discorsi della giornata — I radicali contrari a Fortis Tittoni.

La seduta di ieri avea raccolto come la precedente un numero imponente di deputati. Le parole che si pronunciarono furono tante, ma per quanto si parli non si potrà mai ricavare da questa Camera, sorta in un momento di paura e quindi di confusionismo tanto di persone quanto di idee, un carattere netto e deciso che voglia significare realmente una linea direttiva.

Libertà con ordine, ordine con libertà! Gira e rigira siamo sempre allo stesso punto senza concludere nulla.

Per fortuna che i deputati non sapendo dare un vero indirizzo per la scelta di un buon Ministero, sanno almeno mantenersi abbastanza allegri e ridono di gran cuore: non hanno però tutto il torto se ridono per la comica réclame che vuol farsi anche alla Camera, come medico, l'on. Baccelli.

Ieri dunque parlarono: Gallo, che fu con Crispi, e ora sostiene l'azione democratica. Salandra che parlò invece di Sonnino ancora ammalato e quindi assente. Daneo, in favore delle riforme liberali (!). Baccelli sostenne Fortis e la propria valentia professionale. Colaianni contro il Ministero specialmente nei riguardi della questione ferroviaria e che a un certo punto esclama:

— Si parla ancora in questa Camera di libertà; ma chi non è liberale! Uno solo qui dentro credo non sia liberale: il nostro collega De Asarta il quale non vuole permettere la circolazione dei giornalisti nei locali di Montecitorio.

Sacchi che svolge a nome dei radicali il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che soltanto da un Governo schiettamente democratico si possano risolvere senza conflitto di classi i gravi ed urgenti problemi che incombono sul paese, passa all'ordine del giorno».

Dichiarò che il partito radicale respinge gli art. 71 e 72 del regolamento ferroviario, non perchè siano un'inutile ripetizione degli art. del codice penale, ma perchè tendono ad infrenare il diritto di organizzazione, trattò altre questioni e finì applauditissimo dicendo che i radicali vogliono senza equivoco il trionfo e la supremazia dello Stato laico.

Bissolati per i socialisti si scaglia contro il Governo.

Prende poi la parola nuovamente Tittoni che solleva un baccano d'inferno affermando che i clericali riconoscono le istituzioni dello Stato. Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Riaperta questa Tittoni riprende il discorso dicendo di accettare l'ordine del giorno di fiducia di Marsengo - Bastia e di sperare nella approvazione della Camera.

Concludendo

Volendo tirare il bilancio della giornata di ieri, si deve dire che per Tittoni o meglio, per il binomio Tittoni-Fortis, non fu felice, quantunque ci sia sempre molta aspettativa per il discorso di Fortis.

Sacchi ebbe un successo e raccolse molte congratulazioni.

Sonnino, ammalato, non intervenne e questo non gli giovò di certo.

Pronostici non se ne possono fare; arbitri della situazione restano sempre quei deputati nuovi che ancora non si conoscono apertamente.

GLI STUDENTI DI PADOVA SI CALMANO

Ieri doveva aver luogo una nuova dimostrazione studentesca.

Il manifesto che invitava gli studenti a raccogliersi nelle vicinanze dell'Università, li incitava a protestare contro il Rettore per la disparità di trattamento in favore della Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Ma le lezioni si ripigliarono senza incidenti e la minacciata dimostrazione-protesta è fallita.

Giulio Verne va spegnendosi

Le ultime notizie sullo stato di questo scrittore sono piuttosto gravi:

Giulio Verne cominciò a pubblicare commedie e libretti d'operette a soli 22 anni, nel 1850, ma non ostante l'abbondante sua produzione letteraria dei seguenti tredici anni, egli era ancora poco conosciuto dal gran pubblico francese nel 1863, l'anno nel quale pubblicò: *Cinque settimane in pallone.*

Con quest'opera che ebbe strepitoso successo, Verne creò un genere affatto nuovo: il romanzo scientifico e geografico, e vi apportò delle rare qualità che rapidamente stabilirono la sua fama: la fantasia per variare e drammatizzare i soggetti, l'osservazione psicologica, il gusto e lo spirito logico per scegliere dei personaggi appropriati all'azione e farli muovere mantenendo costantemente il loro carattere attraverso tutte le peripezie e gli incidenti, una notevole perizia nell'arte della *mise en scène*, una facoltà descrittiva delle più salienti, ed infine delle solide cognizioni scientifiche.

Dopo questo romanzo Verne pubblicò gran numero di racconti attraenti e curiosi sotto ogni punto di vista, che ottennero grande e legittimo successo. Molte delle sue opere così ingegnosamente inventate e così interessanti, ma in fondo così serie, furono coronate dall'Accademia francese.

Tali opere scritte per la gioventù, hanno la rara dote di piacere ad ogni età. La maggior parte di esse furono tradotte in tutte le lingue, e pubblicate con illustrazioni.

Nella maggior parte dei suoi lavori l'autore ha continuato, con una straordinaria fecondità d'invenzione, a creare dei romanzi interessanti, talvolta commoventi, che hanno per isfondo le esplorazioni geografiche e le scoperte della scienza.

Insieme ad altri eseguì riduzioni del teatro di vari suoi romanzi che trasformò in drammi divisi in molti quadri, e ricordiamo fra essi: *Il viaggio del mondo in 80 giorni; Mathias Sandorf ecc; Michele Strogoff Viaggio attraverso l'impossibile.*

Da alcuni anni il vecchio romanziere viveva solitario in una villetta insieme alla moglie.

ECHI RUSSI

La guerra - inseguimenti continui

Un distaccamento giapponese inseguendo il nemico entrò il 21 marzo a Kaule fu a 20 miglia al Nord di Kai-juen. Grandi corpi nemici si ritirano al Nord, in gran disordine, lungo la ferrovia.

Perchè Kuropatkin resta in Manciuria

Pare che Kuropatkin sia ritornato volontariamente all'esercito di Manciuria. Si temono le sue rivelazioni e perciò gli fu dato ordine di tornare sulla fronte.

Lo czar colpito da mania religiosa

Secondo informazioni pervenute nelle ultime settimane, la mania religiosa dello czar ha assunto un carattere impressionante.

Lo czar prega ogni giorno per parecchie ore con gran fervore. Egli sta completamente sotto l'influenza del noto arciprete Giovanni di Cronstadt.

Tutti sanno che lo czar, in tutte le questioni più gravi, consulta il prete Giovanni per sapere quali preghiere deve recitare; così quando Kuropatkin telegrafò che tutta la Russia facesse preghiere per la vittoria, lo czar incaricò il padre Giovanni di provvedere perchè si facessero dovunque pubbliche preghiere.

Per tutto il resto lo czar dimostra una straordinaria apatia, che potrebbe anche parere intrepidezza ma che invece non è che fatalistica rassegnazione.

Strage d'innocenti

Secondo notizie private da Kutno, governatorato di Varsavia, essendo giunta la notizia che sulla strada presso la tenuta Lanenti s'erano raccolti 140 contadini con le loro mogli e figli, una compagnia di soldati, sotto il comando del capo della guardia rurale, si è diretta a quella località.

Benchè i contadini si mantenessero tranquilli, fu fatto fuoco contro di loro. Due persone rimasero uccise e cinquanta ferite, di cui venti gravemente. Dei feriti, sette sarebbero spirati durante il trasporto all'ospedale.

PICCOLA POSTA

Corrisp; Gemona: Siete contento? Per la gita fate voi; il corr. è lontano; salutoni. *Signorina Vilma*; Cividale: Sarà spedito, va bene?

IL POSTINO.

E. MERCATALI, *dir. prop.*

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ringraziamento

I figli ed i congiunti del defunto *Giovanni Fajoni* profondamente commossi vivamente ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro estinto e chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Rivolgono uno speciale ringraziamento al distinto dott. Pitotti per le amorose cure prestate.

Udine, 23 marzo 1905.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 8 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 marzo 1905.

RENDITA 5 %	104	89
» 3 ½ %	102	61
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1150	50
Ferrovie Meridionali	753	—
» Mediterranee	451	75
Società Veneta	127	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	25
» » 5 %	517	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	93
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	122	97
Austria (corone)	104	91
Pietroburgo (rubli)	265	24
Rumania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	10
Turchia (lire turche)	22	82

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.26	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.13	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.26	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.18	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(*)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 19.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.38

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 9.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30, partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Udine, 1905 — Tip. Marco Bardusco